

Guarda che Storia!

RACCONTI PER LO SCHERMO

BOOK OF PROJETS 2022 | 2[^] EDIZIONE

“

L'entusiasmo e l'elevato numero di candidature ricevute per la seconda edizione di "Guarda che Storia! Racconti per lo schermo" confermano ulteriormente la centralità e l'attualità che l'adattamento per il cinema e la TV rappresenta oggi, tanto per il comparto dell'editoria quanto per quello dell'audiovisivo. Il progetto avviato nel 2021 con il Salone del Libro dimostra di saper rispondere adeguatamente alla necessità di un mercato costantemente alla ricerca di storie originali e rappresentative: obiettivo che si può raggiungere mettendo in connessione i talenti che emergono da filiere culturali e produttive diverse. Selezionando questi 8 progetti abbiamo cercato anche per quest'anno - di favorire e agevolare questo traguardo.

Paolo Manera

Direttore di Film Commission Torino Piemonte

La scelta degli otto romanzi selezionati non è stata semplice, visto il numero davvero considerevole e qualitativamente elevato delle proposte ricevute, a conferma della bontà dell'iniziativa, ma è stata presa all'unanimità, dopo un confronto approfondito, lavorando sempre con unità di intenti.

Marco Pautasso

Segretario generale del Salone Internazionale del Libro di Torino

Dopo la buona partenza del progetto nel 2021, la seconda edizione di **“Guarda che storia! Racconti per lo schermo”**, rivolta a romanzi o graphic novel editi tra il 2020 e il 2022, ha sorpreso per i grandi numeri raggiunti: **117 titoli** arrivati per essere selezionati, in rappresentanza di **70 editori** da tutta Italia, di cui **21 dal Piemonte**.

L'iniziativa - ideata e organizzata da Film Commission Torino Piemonte e Salone Internazionale del Libro di Torino a partire dal 2021- nasce con l'obiettivo di valorizzare la creatività e la professionalità di autrici/ autori e case editrici, mirando a scoprire storie originali che abbiano le caratteristiche e le potenzialità adatte a diventare una sceneggiatura per il grande e il piccolo schermo.

Grazie alla grande quantità e ottima qualità delle proposte, la giuria della seconda edizione ha valutato di selezionare **8 libri** – tra romanzi gialli, thriller, commedie, fantasy e romanzi storici – che, per facilitare il dialogo tra il mondo editoriale e quello della produzione cinematografica e audiovisiva, sono stati presentati a registi, sceneggiatori, produttori e *decision makers* del settore a novembre 2022, durante la 5^a edizione di TFI Torino Film Industry.

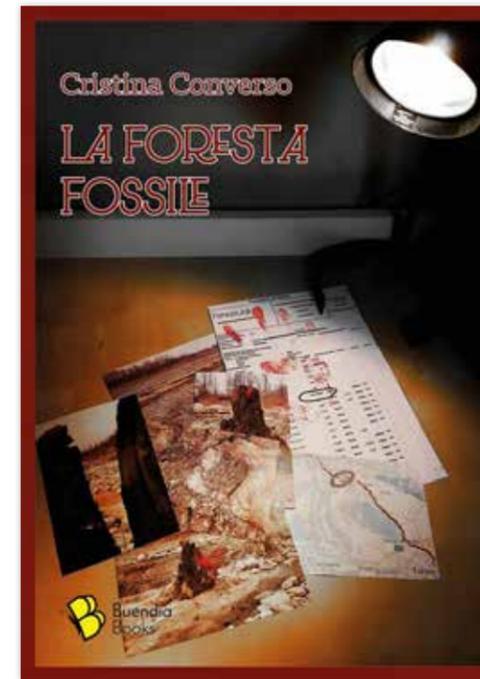
La scelta degli 8 progetti finalisti - storie ambientate in Piemonte, oppure collocate altrove ma potenzialmente in grado di prevedere la realizzazione cinematografica e audiovisiva su territorio piemontese - ha voluto ancora una volta privilegiare una narrazione adatta a essere proposta per immagini, con ritmo narrativo efficace e personaggi fortemente adatti ad una messa in scena cinematografica.

Questo Book of Projects vuole presentarvi i progetti finalisti della 2^a edizione di “Guarda che Storia!” che, dopo la “pitching session” a TFI Torino Film Industry, continueranno il loro percorso all'edizione 2023 del Salone Internazionale del Libro, prendendo parte al Rights Centre (17-19 maggio 2023) che sarà allestito negli spazi del Centro Congressi Lingotto: una nuova e importante occasione per gli autori e le case editrici di incontrare, presentare, dialogare con produttori cinematografici e approfondire le potenzialità di adattamento delle loro storie.

Progetti selezionati

La foresta fossile

Cristina Converso | Buendia Books, 2020 pg 228



Una narrazione avvincente in un contesto naturalistico reale e particolare (in tutta Italia esistono soltanto due foreste fossili); uno stile delicato e travolgente che cattura gli appassionati di giallo-noir e di storie familiari e che permette di far riflettere su tematiche attuali (il reato ambientale); una riflessione sul patrimonio territoriale da proteggere, tutelare, valorizzare; una protagonista femminile apparentemente fragile, che rivela un'immensa forza, unita a una mente brillante e al rigore scientifico.

SINOSSI

La scoperta della foresta fossile lungo la Stura di Lanzo è l'inizio di un eco thriller ad altissima tensione.

Il prof. Ernesto Meina, lo scopritore, scompare nel nulla. I suoi assistenti, il dottore forestale Giulio Nervi e la geologa Martina Globo, si gettano, per strade diverse, alla sua ricerca, svelando un complesso scenario di crimini ambientali. Nella vicenda si intrecciano storie di padri e di figli, di rancori mai spenti, di passioni e di libri, sullo sfondo di una natura bella e crudele, di un ambiente prezioso, patrimonio comune che deve essere tutelato. L'opera ha ottenuto il patrocinio e la prefazione della Città metropolitana di Torino e contiene i contributi giuridici e scientifici del Prof. Alessandro Crosetti e del Prof. Edoardo Martinetto.

BIO

Cristina Converso è nata a Torino, lavora presso Arpa Piemonte in qualità di analista ambientale. Vive in valle di Susa e ama ogni centimetro di quella e tutte le altre valli. Dottore forestale, ha collaborato alla pubblicazione di rapporti scientifico-divulgativi su temi ambientali su scala regionale e nazionale. Nel tempo libero si dedica alla lettura, all'esplorazione e alla scrittura di narrativa ambientale, volta alla diffusione della conoscenza dei crimini inferti al patrimonio naturale.

Con Buendia Books ha pubblicato il racconto *L'uomo della radura* (2019), il romanzo *La foresta fossile* (2020), finalista al concorso nazionale Green Book 2022 e *Testimoni silenziosi* (2022), dedicato al rapporto tra la società e gli alberi monumentali.

Tutte le sue opere trattano con dettaglio il valore ambientale e sociale del territorio

Casa è dove fa male

Massimo Cuomo | E/O Edizioni, 2021, pg. 208



Quest'opera ha vari punti di forza. Anzitutto l'ambientazione, chiusa all'interno del condominio, consentirebbe una produzione agile. Il target è estremamente ampio, poiché i personaggi del palazzo (ogni appartamento riceve un identico spazio narrativo, senza eccezioni) rappresentano diverse tipologie umane, nella quali ogni spettatore può in qualche misura identificarsi. Il genere stesso si apre a gusti diversi, mescolando storie di vita vissuta e approfondimento psicologico, con momenti di alta tensione, tipici del noir, del thriller e del giallo.

L'originalità del romanzo potrebbe essere preservata nella trasposizione filmica, realizzando l'opera come un documentario sul mondo animale, dove qui sotto osservazione ci sono esseri umani. La voce narrante potrebbe trovare uno spazio significativo e la sceneggiatura ridursi al minimo, per lasciare spazio alla scena, al dettaglio, al gesto, all'inquadratura, ai movimenti della camera, che si sposta da un appartamento all'altro, come se il palazzo fosse aperto sul lato dello spettatore.

L'opera ha tutte le caratteristiche per adattarsi anche alla serialità, visto che propone un finale aperto e che gli appartamenti, come nella realtà, potrebbero cambiare nel tempo i propri abitanti e modificare le relazioni tra inquilini e gli equilibri del palazzo.

SINOSSI

“Se questi muti potessero parlare...”

La storia muove da questa ipotesi: la possibilità che le pareti di una stanza, di un appartamento, di un intero palazzo possano osservare e raccontare. Lo spettatore partecipa alla narrazione in prima persona di un condominio di quattro piani alla periferia di una grande città. Il condominio è la voce narrante, che scruta le vite degli esseri umani negli appartamenti e della colonia di topi che si moltiplica silenziosa nello scantinato. Uno sguardo lucido, impietoso, su famiglie, coppie, singoli individui mostrati solo per ciò che nascondono, oltre pareti e porte chiuse: manie, vizi, debolezze, fragilità, deviazioni e segreti.

Una narrazione filmica nera, eppure leggera. Un distillato poetico dei guai e dei guasti, dei vizi e delle colpe degli inquilini, che degenerano in atteggiamenti di squilibrio e sconcezza, in collisioni violente e passioni eccessive. Lo spettatore gode della seducente occasione di spiare nelle case degli altri, per scoprire che in qualche modo la storia ci racconta e riguarda tutti.

BIO

Massimo Cuomo ha pubblicato per le Edizioni E/O i romanzi *Malcom* (2011); *Piccola osteria senza parola* (2014), inserito da Panorama.it fra i dieci romanzi italiani migliori dell'anno e da E/O nella lista dei 40 libri più significativi della sua storia, diventato (per Avvenire), “un cult-book del Nord-est” e ripubblicato in edizione tascabile, alla sesta ristampa; *Bellissimo* (2017), ripubblicato in tascabile e tradotto in USA, Canada, UK (2020, Europa Editions) e segnalato nella selezione *Globetrotting* del New York Times; *Casa è dove fa male* (2021). Cuomo ha tenuto oltre 250 presentazioni e una dozzina di reading teatrali con vari musicisti. Dal 2019 è Direttore artistico della rassegna *Storie e scrittori in azienda* per il gruppo bancario BBC. Dal 2021 è Ceo e co-founder della start-up innovativa *Romanzi.it*, dedicata all'editoria indipendente.

Il guinzaglio

Giovanni Toscano | Fandango Libri, 2021. pg. 224



Il romanzo si presta a un adattamento cinematografico sia perché ricco di dialoghi estrosi e suggestivi, che spesso colorano le notti di mezza estate, quelle in cui tutto è possibile, sia per la bellezza dell'ambientazione.

La scelta narrativa di racchiudere il racconto in 24 ore e in un unico luogo facilita notevolmente l'immaginazione cinematografica. Il racconto, scritto in prima persona, scandaglia i pensieri di un ventenne, che si imbatte nel mondo degli adulti: il pubblico di riferimento potrebbe includere ragazzi e ragazze tra 18 e i 26 anni, ma anche i loro genitori, che attraverso il racconto possono godere del ricordo dei propri 20 anni e confrontarsi con la gioventù odierna. Il target è dunque universale o comunque include le fasce d'età dei personaggi raccontati: genitori e figli.

SINOSSI

Michele torna a casa per l'estate dopo tre anni trascorsi da studente fuori sede nel Nord Italia, ma l'estate sulle colline toscane è noiosa e solitaria. Del suo vecchio gruppo d'amici nessuno si fa vedere in giro, c'è chi è già partito e chi lavora. La sua ragazza, Chiara, è lontana per uno stage e il loro rapporto nonostante duri da anni è pieno d'incertezze. Resisterà la loro storia alla distanza che li separa? Una mattina, per distrarsi dai pensieri che lo assillano Michele decide di andare a camminare in campagna con il suo cane Ulisse. Vagando per ore sotto un fulgido sole i due si imbattono in una casa isolata tra i colli. Dal sentiero Michele intravede una ragazza che gioca in piscina con due bambini. Alla vista dell'acqua Ulisse si precipita a tuffarsi, scatenando le risate dei tre bagnanti e l'imbarazzo di Michele, che però, grazie alla buffa intrusione, riesce a presentarsi a Léa, coetanea italo-francese in vacanza con la famiglia. Eccolo dunque Michele, catapultato quasi senza accorgersene, in un pomeriggio diverso da tutti gli altri. L'ora di cena è vicina, il gruppo si è allargato ai genitori di Léa, lo zio, i cugini, una coppia di amici storici che si rallegrano con chiacchiere e molto vino, mentre all'improvviso sull'altro versante del monte avanza un incendio probabilmente doloso, alimentato dall'ultimo scirocco della stagione. La minaccia incombente metterà in moto meccanismi inaspettati per una cena di fine estate: litigi, attrazioni e paure. Un racconto allegro e malinconico che indaga i dubbi tipici dei vent'anni e i guinzagli, che da subito ci tengono legati nelle relazioni.

BIO

Giovanni Toscano, diplomato all'accademia di recitazione Oltrarno, diretta da Pierfrancesco Favino, esordisce al cinema come protagonista nel film di Paolo Virzì, *Notti Magiche*. Poi l'esordio letterario con Fandango, *Il Guinzaglio* (2021).

Ha partecipato ad altre opere cinematografiche e serie tv: *L'Amica Geniale*, *Studio Battaglia*, *Sulle Nuvole*. Studia Storia Moderna all'università di Pisa e ha firmato con La Tarma come cantautore. Attualmente vive a Roma.

Maschi e murmaski

Chiara Bongiovanni | Feltrinelli Editore, 2021, pg. 222



La scrittura di Chiara Bongiovanni lascia grande spazio a dialoghi brillanti, che sono sicuramente il punto di forza dell'opera, insieme all'ambientazione e ai personaggi. Un romanzo pieno di azione, che rientra nella tradizione della commedia romantica, genere molto amato dal pubblico, ma poco frequentato dal cinema italiano.

Il target è principalmente femminile, ma trasversale rispetto alle fasce di età. Babette è una trentenne, che affronta tematiche animaliste e Mathias è un giovane gay, colto e brillante, che fa continui e ironici riferimenti alla cultura camp. Allo stesso tempo la presenza delle due signore più anziane offre rimandi pienamente godibili per un pubblico over sessanta.

Il romanzo, ambientato in una libreria, è ricco di citazioni letterarie e il tono generale risulta colto e affettuosamente satirico. La commedia romantica brillante ha certamente più equivalenti in Francia (si pensi ai numerosi epigoni del *Favoloso mondo di Amélie* o a prodotti seriali come *Chiami il mio agente*, ma si sta facendo largo anche in Italia, con titoli come *Guida astrologica per cuori infranti*.

SINOSSI

Babette vive con un porcospino nel cassetto della biancheria e fa la commessa in una bizzarra libreria dedicata per metà ai diritti degli animali e per metà a tematiche LGBT. Ogni mese, la proprietaria, l'anziana Albertine, riceve la visita del misterioso e affascinante Simon. Babette e il caustico collega Mathias lo chiamano l'Orco, e quel che sognano è finire tra i suoi artigli. Simon però è un biologo favorevole alla sperimentazione animale per ricerche scientifiche, mentre Babette raccoglie firme contro la vivisezione e complotta per scardinare i cancelli di un allevamento di murmaski (cani-procione molto usati come animali da pelliccia). L'evento centrale è una festa in costume nella libreria in cui Babette e Simon, superate tensioni e divergenze, finiscono col fare l'amore. Ma subito un nuovo ostacolo li separa: lei sospetta che lui voglia farla licenziare, per inserire in libreria una sezione scientifica. Nella seconda parte del romanzo Babette lascia la libreria e ottiene dalla signora Albertine un lavoro in una grande villa. Babette, che nel frattempo si è riavvicinata a un ex fidanzato, va a vedere la villa dove, dopo innumerevoli equivoci, scoprirà che la proprietaria è un'amica di Albertine, nonché nonna di Simon. Le due donne hanno architettato il loro incontro. Qui avverrà un'ultima scoperta: Simon ha rapito dai laboratori alcuni murmaski per salvarli dagli esperimenti. La vicenda si conclude liatamente, dopo un matrimonio a sorpresa tra la signora Albertine e un vecchio milionario, disposto a rifinanziare la libreria.

BIO

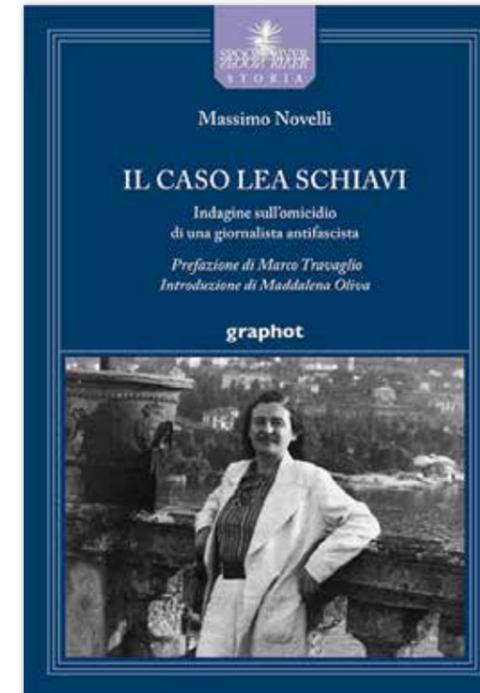
Chiara Bongiovanni è insegnante in un istituto tecnico torinese, traduttrice dal francese e scrittrice. Collabora da anni con diverse case editrici, scrive per *L'indice dei libri del mese* e fa parte del Comitato di lettura del Premio Calvino. Nel 2021 ha pubblicato per Feltrinelli il romanzo *Maschi e Murmaski*, a cui è seguito, nel 2022, *Le stelle di latta*, per Harper Collins (con lo pseudonimo Wilma Gatti).

Altre Pubblicazioni: 1997, *Il rimosso e il narrato. Tracce teatrali della Grande Rivoluzione in tre melodrammi*, sulla rivista specialistica "Studi francesi"; 2009, *Ascesa e caduta del dramma romantico*, nel volume "Il teatro francese 1815 - 1930", a cura di Maria Grazia Porcelli (Editori Laterza).

Il caso Lea Schiavi.

Indagine sull'omicidio di una giornalista antifascista

Massimo Novelli | Graphot Editrice, 2022, pg. 184



"Il caso Lea Schiavi sarebbe una sceneggiatura perfetta, se non fosse tutta realtà". Così Maddalena Oliva scrive su *Il Fatto Quotidiano* il 7 marzo 2022. Una vita vissuta come un romanzo (o, appunto, un film) quella di Lea Schiavi. Le molte ombre legate alla sua morte ne fanno un'avvincente spy story.

Una storia di grande attualità che racconta di una giovane donna che pur in anni difficili, quelli del fascismo e della guerra, riesce a farsi strada nel giornalismo tutto maschile dell'epoca e paga di persona per le proprie idee. È una storia d'amore e di guerra, di lotta per la libertà, piena di colpi di scena, di intrighi e misteri. L'audience di riferimento è trasversale, ma, ovviamente, si rivolge in modo privilegiato a un pubblico giovane e femminile.

La vita della reporter può certamente essere raccontata in un film, ma la complessità della vicenda si presta anche a una narrazione seriale.

SINOSSI

Nata a Borgosesia, in Piemonte, nel 1907, Lea Schiavi è una donna affascinante, autodidatta, che ama il cinema e l'avventura. Nonostante l'epoca riesce a fare la giornalista, ma verrà assassinata il 25 aprile del 1942, vicino a Trabriz, in Iran. L'omicidio è opera di sicari curdi, assoldati, verosimilmente, dal servizio segreto militare dell'Italia fascista, allarmato dall'attività antifascista della giornalista, anche se poi, nel dopoguerra, qualcuno accuserà del fatto anche i sovietici.

Ma come si arriva a quel terribile giorno del 1942? Dopo essersi occupata di cinema e aver frequentato il mondo di Cinecittà, Lea comincia a essere sempre più insofferente verso il fascismo. Vuole diventare una corrispondente dall'estero, desidera viaggiare, vedere il mondo. Lascia l'Italia nel 1939 per alcuni reportage nei Balcani alla vigilia della Guerra. Va in Jugoslavia, in Romania. A Sofia, in Bulgaria, sposa il reporter della CBS Winston Burdett. Cacciati dalla Romania e dalla Jugoslavia dai regimi fascisti, Lea e Winston riparano prima ad Ankara e poi in Iran, dove Lea verrà assassinata. Uno dei probabili mandanti dell'omicidio, il generale dei carabinieri Ugo Lucca, lo stesso implicato anche nella morte del bandito Salvatore Giuliano, sarà prosciolto in istruttoria nel dopoguerra senza neppure essere interrogato.

BIO

Massimo Novelli, torinese, è scrittore e giornalista. Ha lavorato come redattore e inviato per *L'Ora* di Palermo, *La Provincia Pavese*, *Il mondo*, *la Repubblica*. Ora collabora con *Il Mattino* di Napoli e con *Il Fatto Quotidiano*.

Ha una particolare attenzione a fatti, a donne e uomini, dimenticati dalla storia e rimossi dalla memoria pubblica. Goffredo Fofi ha scritto che a Massimo Novelli "dobbiamo appassionati biografie di militanti e scrittori irregolari di cui, per fortuna, la nostra storia è stata ricca, almeno fino a ieri".

Tra le sue opere: *La furibonda anarchia*, *Un certo Ezio Taddei. Lo scrittore dei poveri*, *La cambiale dei Mille e altre storie del Risorgimento*, *Donne libere. Amanti, patriote, eroine e pensatrici nel Secolo dei Lumi*, *Il caso Lea Schiavi*.

La farfalla d'ombra

Yali Ou Ametistha | Immagina Di Essere Altro, 2020, pg. 498



Le tematiche e gli avvenimenti presenti nel romanzo lo rendono fruibile a un'ampia fascia di pubblico. Anche i temi più delicati (come sesso o violenza) sono trattati con sensibilità e leggerezza, in modo da poter essere adatti anche a un target Young Adult.

Le scene sono già pensate come inquadrature cinematografiche; l'opera contiene un susseguirsi ritmato di avvenimenti che la rendono facilmente adattabile a una trasposizione filmica; i personaggi sono molto caratterizzati, soprattutto attraverso dialoghi e gestualità, agevolando l'interpretazione e l'immedesimazione degli attori; l'abbigliamento dei personaggi, gli arredamenti, i paesaggi e le dimore sono molto caratteristici e facilmente rintracciabili sul territorio piemontese e nella storia del costume. Ad ogni capitolo del romanzo ho associato un brano musicale che ne delinea le atmosfere, creando una vera e propria "colonna sonora"

È possibile ascoltarla su Spotify: [urly.it/3p_8h](https://open.spotify.com/track/3p_8h)

SINOSI

Le avventure di Yalihta hanno inizio il giorno delle sue nozze, con la fuga da un matrimonio combinato dalla madre. Ritrovandosi braccata e ferita, viene salvata da due cavalieri che sono soltanto i primi di una lunga serie di personaggi straordinari che animeranno la sua esistenza.

Da innocente giovinetta, costretta alla vita di strada, conosce il vizio del bere, vive i primi amori, guida un gruppo di fanatici anti-vampiri, per poi, infine, diventare vampira ella stessa. Il protagonista maschile del romanzo è Lord Malesh Ruben De Vaurien, un antico vampiro che accompagnerà Yalihta nell'ultimo capitolo della sua vita da umana. Malesh le donerà la vita eterna, per poi abbandonarla a questa nuova dimensione in cui da preda diventa predatore, ma nella quale sperimenta di non essere immune dai dolori e dalle delusioni umane. Yalihta, attraverso i suoi incontri, grazie ai personaggi che attraversano la sua vita, cresce, matura, conosce se stessa, e diventa una donna moderna e avventurosa. Le sue vicende sono accompagnate da una piccola amica, una farfalla blu di nome Ita, creata dal Mago, che mago non è. Ita è al centro di una leggenda e di un mistero nascosto nel sangue di Yalihta. Grazie a questa creatura alata, Yalihta diverrà nota come la Farfalla d'Ombra.

BIO

Yali Ou Ametistha nasce a Venaria Reale (TO) nel 1977. È fotografa, stilista, costumista, appassionata di marketing, video-maker, lettrice, editor e scrittrice. Raccoglie tutte le competenze acquisite e si butta nel mondo del lavoro. Dopo aver accumulato esperienza nei settori più disparati, molla tutto, si trasferisce a Firenze e mette su il mondo di Steam Butterfly, un multilab dove nascono abiti da sposa, costumi d'epoca, cappelli stravaganti, copertine di libri... e libri. Le ulteriori conoscenze acquisite e approfondite con le varie attività a cui si è dedicata nell'ambito dell'editoria le hanno consentito di cominciare presto a lavorare anche come writer trainer, consentendole di aiutare altri autori a sfornare i loro libri.

Il procuratore e la bella dormiente

Giorgio Vitari | Neos Edizioni, 2020, pg. 200



L'intreccio giallo nato dalla creatività dell'autore si mescola con una precisissima ambientazione storico-economica molto particolare, la scalata della Olivetti alla Telecom in una Ivrea invasa dal Carnevale.

La precisa conoscenza dei meccanismi procedurali dovuti all'esperienza diretta dell'autore in magistratura, procuratore arrivato a fine carriera come Avvocato Generale della Procura generale di Torino, e una grande capacità di gestire i dialoghi con sottile umorismo, rendono l'opera particolarmente adatta alla stesura di una sceneggiatura.

SINOSI

Ivrea, febbraio 1999: il procuratore Rötari investiga sull'assassinio di un uomo dal passato non limpidissimo. L'indagine si complica quando, tra le informazioni sulla vita privata della vittima e quelle sulle beghe del Carnevale cittadino, affiorano gli indizi di una riservatissima operazione finanziaria. A pochi giorni dall'inizio del Carnevale Storico, quando già fervono i preparativi, viene trovato ucciso Giacomo Revello, autista presso l'Olivetti, noto don giovanni ed ex componente dello Stato Maggiore del Carnevale; in vita non gli erano mancati i nemici né i conti in sospeso, sia in ambito amoroso, sia nell'ambiente del Carnevale. Quale fosse precisamente il suo ruolo in Olivetti non è affatto chiaro. A complicare le cose, proprio in quei mesi, la storica società eporediese sta tentando un'incredibile scalata finanziaria ed economica che, per riuscire, deve restare segreta. Per arrivare alla verità, il procuratore Rötari, che ha lasciato Torino per lavorare a Ivrea, dovrà indagare con accortezza fra le relazioni di una città che conosce poco, comprenderne le complesse dinamiche carnevalesche e approfondire la pista che lega Revello all'operazione finanziaria. Il continuo e incalzante ribaltamento delle prospettive rende questa indagine avvincente e ricca di colpi di scena. La scrittura precisa e vivace cala il lettore nell'atmosfera e nei riti di una comunità che si muove fra il provincialismo e alta finanza, profondamente legata alla sua Company Town, come alla sacralità ancestrale del Carnevale.

BIO

Giorgio Vitari, torinese, nato nel 1948, si è laureato in Giurisprudenza dopo gli studi classici al temibile liceo "Cavour" di Torino. Assistente universitario ha poi superato l'esame di Stato per svolgere la professione di avvocato; nel 1977 è entrato in magistratura. In oltre quarant'anni, sempre nel ramo penale, ne ha viste tante: come pretore penale e sostituto procuratore a Torino e poi procuratore della Repubblica a Ivrea, Vercelli, Asti. Infine ha lavorato come avvocato generale presso la Procura generale di Torino. Sposato, una figlia, è in pensione dal giugno 2018.

Con Neos Edizioni ha pubblicato nel 2019 *Il vestito nuovo del procuratore*, in parte ispirato alle vicende del cosiddetto "caso Zampini", che precorse Tangentopoli, da lui seguito dall'83 all'85, come sostituto procuratore.

È da poco uscito il suo quarto romanzo, *Il procuratore e il Diavolo di Lucedio*, ambientato nel vercellese, ai nostri giorni, che vede il protagonista seguire piste di provincia, fra scandali familiari e sette esoteriche.

Le amazzoni

Manuela Piemonte | Rizzoli, 2021, pg. 400



Un coming of age al femminile, con protagoniste e personaggi femminili sfaccettati. Al centro le giovani protagoniste che lottano per la propria indipendenza. In Italia il romanzo è spesso stato accostato a una versione radicata nella realtà de *Il racconto dell'ancella* e al romanzo *Il treno dei bambini*. All'estero lo hanno accostato spesso a *La vita è bella*. Per chi ama storie di ribellione, sorellanza e amicizia (portate in auge da storie come *L'amica geniale*). Adatto a un pubblico giovane adulto e adulto femminile.

Per chi ama i racconti sull'infanzia spezzata che sappiano mescolare crudo realismo e sguardo immaginifico. Adatto a un pubblico avvezzo alla mescolanza di generi e al racconto colto di intrattenimento. La storia contiene anche tanti riferimenti cinematografici: il cinema è un filo rosso. Le protagoniste guardano, ammirano e sognano: *Cabiria*, i filmati *Luce*, gli studi cinematografici di Pisorno, il cinema di metà anni '40, Cinecittà. E c'è un forte riferimento all'immaginario felliniano, in particolare alla tabaccaia di *Amarcord* a cui si ispira uno dei personaggi, la Romagnola.

SINOSI

Sara e Angela, 9 e 7 anni, vivono nella Libia occupata dagli italiani. La prima è ribelle, cocciuta, la seconda un'acqua cheta. È il 1940 e in una notte di luna piena vedono una donna a cavallo, maestosa come una regina, in fuga nel deserto. Ne restano ammaliata. Di lì a poco i tremila figli degli italiani in Libia devono partire. Hanno tra i 4 e i 14 anni, tra loro le due sorelle con la più piccola, Margherita, di 5 anni. Vivranno l'Italia sconosciuta e la prima fantastica estate senza genitori. Ma il giorno dopo il loro sbarco, il 10 giugno, l'Italia entra in guerra. La vacanza diventa un esilio lungo sette anni.

L'infanzia è spezzata dall'attesa, dalla ribellione alla disciplina fascista, dai tentativi di fuga dalla colonia che diventa un collegio, anzi, una prigione. Un mondo chiuso, tutto femminile, plasmato dalla propaganda, che educa le tre sorelle a diventare mamme e massaie sottomesse. Sara, Angela e Margherita lottano, litigano, sognano, guardano il mondo con il realismo magico dell'infanzia, crescono, si allontanano e si avvicinano, in un mondo senza genitori. A guidarle nei tempi più bui c'è però sempre quella remota immagine di forza, l'amazzone, ma anche l'incontro con una varietà di donne che sono tutte, a modo loro, delle amazzoni. Finché la guerra finisce e le sorelle si ritrovano in un campo profughi, senza più ricordare il loro cognome. Riusciranno tutte, infine, a tornare all'abbraccio accogliente e protettivo della madre?

BIO

Manuela Piemonte (Milano, 1978), laureata in Lingue e Letterature Ispano-americane e diplomata in Sceneggiatura, vive a Milano. I suoi racconti sono apparsi su molte riviste e collezioni come *Giallo Mondadori*, *Linus*, *Cattedrale*, *Subway Edizioni*, *Subway Tabloid* e la rivista letteraria *Storie*. Menzione speciale al premio Europa di Pisa, ha vinto il premio Subway Letteratura nel 2013. Nel 2016 è stata finalista del premio Solinas e da allora ha scritto sceneggiature e progetti di serie tv per alcune delle più importanti case di produzione in Italia e all'estero, in italiano e in inglese. È alumna di TorinoFilmLab, Biennale College teatro, Zurich Film Festival Academy e #Racconti di IDM Film Fund, UGC Campus di SeriesMania.

Traduttrice dall'inglese e dallo spagnolo, nel 2021 ha esordito con *Le amazzoni*, Rizzoli, finalista al premio Acqui Storia, vincitore del Premio Speciale Edoardo Gubert Opera Prima Vincenzo Malvasi, tradotto in Olanda, Francia e Portogallo.

Guarda che storia! Racconti per lo schermo

Un progetto di Film Commission Torino Piemonte e Salone del Libro di Torino

a cura di

Alfonso Papa

Film Commission Torino Piemonte

Ideazione, Segreteria Call

papa@fctp.it

Giorgia De Angelis

Salone del Libro

Progetto

g.deangelis@salonelibro.it

con

Emanuele Baldino

Coordinamento TFI Torino Film Industry – Production Days

baldino@fctp.it

Paola Galletto

Salone del Libro

Comunicazione

p.galletto@salonelibro.it

Donatella Tosetti

Film Commission Torino Piemonte

Comunicazione e stampa

tosetti@fctp.it

